

Incanta la chitarra magica di Manuel Barrueco al Bellini di Catania

13 marzo 2017

Un interprete di grande abilità esecutiva e raffinatissima sensibilità musicale ha calcato ieri sera la scena del Teatro Massimo Bellini per il settimo appuntamento della stagione sinfonica...

Manuel Barrueco con la sua chitarra ha incantato il folto pubblico di attenti ascoltatori, eseguendo alcune delle Spanish dance di Enrique Granados, componimenti per pianoforte trascritti per chitarra che sono tra le più belle musiche nel repertorio di questo strumento, seguite dalle celeberrime Variazioni su un tema di Mozart di Fernando Sor per completare poi con un classico come Manuel De Falla.

Davvero la sala ha riecheggiato delle atmosfere spagnole più genuine, dipinte con elegante spontaneità da Barrueco, che ha saputo esplorare con maestria l'eccezionale ricchezza timbrica dello strumento. Impossibile non lasciarsi trasportare dalla leggerezza dei virtuosismi, dai fraseggi azzeccati e dalle idee di rara e delicata eleganza come nella misteriosa introduzione che ha subito svelato il famoso tema del Flauto Magico nelle variazioni tipicamente chitarristiche di Sor. Qui Barrueco ha saputo sottolineare la bellezza della linea tematica con grande delicatezza e gusto dei particolari, rivelandosi un vero maestro nell'agilità di articolazione e nella perfezione del linguaggio e del fraseggio.

Davvero sorprendente la sua abilità nel sondare ogni risorsa timbrica e sonora del proprio strumento, per attingere risvolti esecutivi di splendida fattura, e disinvoltura massima, anche nei passaggi più impervi. Perché i brani necessitavano di un'esecuzione puntuale e di una lucidissima capacità di variazione timbrica.

Il pubblico del Bellini ha così seguito col fiato sospeso, abbandonandosi al perfetto tempismo del chitarrista, capace di variazioni minime non solo a seconda delle frasi musicali, ma in ogni singola cellula tematica, in ogni più piccolo inciso sonoro. Il risultato è stato naturalmente una meravigliosa varietà di suoni, testimonianza di un'ottima prova dell'interprete, che avremmo voluto ascoltare, e siamo certi senza tema di delusione, anche nell'esecuzione di qualche brano contemporaneo.

Chiarezza intellettuale ed emotiva: sono questi i poli entro cui si è mosso il raffinato esercizio interpretativo di Manuel Barrueco al Bellini. Forse più intellettuale che emotiva. Ma probabilmente è stata solo una nostra personale sensazione...

Silvana La Porta